

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.



Sfruttando la vasta rappresentanza territoriale dei consorzi agrari, si punta a moltiplicare le occasioni di aggregazione dei produttori

● NUOVA NORMA INSERITA NEL DISEGNO DI LEGGE SULLO SVILUPPO ECONOMICO

Nel futuro dei consorzi agrari ci sono anche le op

di **Ermanno Comegna**

Tra le poche modifiche ammesse nella fase di conversione del decreto legge sullo sviluppo economico, varato dal Governo all'inizio di maggio per cercare di dare qualche spinta alla traballante ripresa economica, c'è n'è uno riguardante il tema della organizzazione economica dell'agricoltura italiana, punto debole del settore da diversi decenni e aspetto per il quale l'Italia sconta qualche arretratezza nei confronti degli altri partner europei.

Aggregazione dei produttori insufficiente

Nel nostro Paese la partecipazione degli imprenditori agricoli al sistema delle organizzazioni di prodotto è abbondantemente al di sotto delle aspettative ed è certamente inferiore a quanto sarebbe necessario per fare in modo che nella catena alimentare regni un equilibrio maggiore tra le diverse componenti economiche.

Ci sono delle eccezioni, ma di frequente esse coincidono con attività agricole dove l'aggregazione è determinata più che altro da un'eccessiva burocratizzazione e l'adesione è accettata per ragioni amministrative (ad esempio l'accesso ai

fondi pubblici) e non per ragioni economiche e commerciali.

La nuova norma inserita nel «decreto legge sviluppo» ammette la facoltà per i consorzi agrari di creare al proprio interno delle sezioni di attività, dotate di una loro autonomia funzionale, alle quali può essere concesso il riconoscimento di organizzazioni di prodotto, così come previsto nel decreto legislativo 102 del 2005.

È chiaramente un tentativo di moltiplicare e favorire le occasioni di aggregazio-

ne del mondo agricolo, sfruttando degli organismi, i consorzi agrari per l'appunto, ad ampia rappresentanza territoriale, dotati di strutture logistiche e della capacità di erogazione di servizi necessari al buon funzionamento di organizzazioni di produttori.

Verrebbe quasi da chiedersi perché non si è pensato prima a una soluzione così naturale e a portata di mano, potenzialmente in grado di contribuire a colmare il gap italiano in termini di capacità organizzativa dell'agricoltura.

COME FAVORIRE LE AGGREGAZIONI DI PRODUTTORI

Cosa dice la nuova norma

L'emendamento che agisce in materia di organizzazione dei produttori, sostitutivo del disegno di legge di conversione del cosiddetto decreto sviluppo del 13-5-2011, dispone che «per semplificare le modalità di riconoscimento delle organizzazioni di produttori e favorire l'accesso ai mercati delle imprese agricole, i consorzi agrari disciplinati dall'articolo 9 della legge 23-7-2009, n. 99, possono istituire al loro interno, previo adeguamento degli statuti, per ciascun settore o prodotto agricolo,

una o più sezioni di attività, cui aderiscono esclusivamente imprenditori agricoli iscritti nel registro delle imprese di cui all'articolo 8 della legge 29-12-1993, n. 580, e successive modificazioni e integrazioni. Le predette sezioni, con gestioni separate, possono ottenere il riconoscimento come organizzazioni di produttori ai sensi del decreto legislativo 27-5-2005, n. 102. In tale ipotesi i vincoli e i controlli relativi si riferiscono esclusivamente alla sezione e agli imprenditori aderenti».

E.C.

Certo commetteremmo un errore se ritenessimo che, grazie alla nuova disposizione, iniziassero a sorgere, nei più disparati comparti produttivi, delle organizzazioni in grado di incidere sul mercato.

Consorzi agrari come «incubatoi»

La nuova norma, ammesso che venga definitivamente approvata, concede una chance supplementare, dando la possibilità ai consorzi agrari di fare da incubatoi per forme originali di organizzazioni di produttori, le quali, incidentalmente, potranno sorgere abbattendo alcune rilevanti voci di costo, di struttura e amministrative, beneficiando di utili «economie di scopo» e cioè conseguire risparmi per effetto della produzione congiunta di servizi e attività economiche utilizzando risorse già disponibili.

I risultati li vedremo tra qualche anno e dipenderanno dalla volontà dei produttori agricoli di condividere le loro politiche commerciali, dall'equilibrio e dalla sapienza con le quali le op che nasceranno saranno gestite.

L'ispiratore dell'idea di utilizzare i consorzi agrari per la formazione di op è chiaramente Coldiretti, la quale ancora una volta ha dimostrato capacità di incidere sulle scelte politiche e prospettare soluzioni interessanti.

I politici che hanno condiviso e sostenuto la proposta hanno fatto bene. Però, almeno ogni tanto, dovrebbero tenere presente che anche le altre organizzazioni hanno buone soluzioni da proporre, sulle quali varrebbe la pena lavorare per tradurle in coerenti interventi legislativi ed efficaci misure di politica agraria. Nessuno ha il monopolio delle buone idee.

Ora occorre scongiurare il rischio che l'iniziativa serva più per consolidare la leadership sindacale e organizzativa che non per fornire una risposta alle esigenze degli imprenditori agricoli.

La verifica sarà possibile solo in futuro, quando ci saranno le prime esperienze di nuove op a matrice consorzi agrari e si potrà constatare come si saranno comportate nei confronti delle organizzazioni esistenti e quale contributo avranno dato al frantumato mondo delle organizzazioni economiche dell'agricoltura nazionale.

Sarà il tempo a dire in che misura esse avranno privilegiato la collaborazione, piuttosto che la competizione.

Ermanno Comegna

MINISTERO DELLA SALUTE

Neonicotinoidi sospesi fino al 31 dicembre

È stata prorogata fino al 31 dicembre 2011 la sospensione dell'uso dei neonicotinoidi nella concia delle sementi: lo ha deciso il 21 giugno la Commissione consultiva fitofarmaci del Ministero della salute. Con questo provvedimento il Ministero prende tempo per poter esaminare in modo approfondito i dati scientifici raccolti fino ad ora sull'effettivo impatto dei neonicotinoidi sulla salute delle api.

Auspichiamo e chiediamo al Ministero di procedere celermente alla valutazione



delle informazioni tecniche in modo di arrivare a una decisione definitiva e condivisa entro i primi di settembre per poter eventualmente concedere alle aziende sementiere i tempi tecnici necessari per procedere alla concia e alla distribuzione delle sementi.

Una decisione a dicembre, anche se favorevole a una riammissione dei neonicotinoidi, equivarrebbe infatti a una effettiva sospensione anche per la campagna semine 2012 proprio per l'impossibilità tecnica di mettere in commercio i semi concati. ●

LE NOVITÀ AGRICOLE

Primo via libera al decreto sviluppo

Cambiamenti per il riconoscimento della ruralità dei fabbricati. Il provvedimento passa ora al Senato

Il 21 giugno, con 317 voti a favore e 293 contro, la Camera ha concesso la fiducia al Governo su un maxiemendamento al disegno di legge di conversione del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70, contenente «Prime disposizioni urgenti per l'economia», il cosiddetto decreto sviluppo.

Ora il testo passa all'esame del Senato per l'approvazione definitiva.

Per quanto riguarda il settore agricolo sono previste la riapertura termini e disciplina della rivalutazione di terreni e quote e nuove modalità di riconoscimento della ruralità dei fabbricati a fini catastali.

È stata anche introdotta una norma che prevede, per i consorzi agrari, la possibilità di istituire al proprio interno, per ciascun settore o prodotto agricolo, una o più sezioni con gestione separata che potranno ottenere il riconoscimento

di organizzazioni di produttori, in base alle norme che regolano le op (vedi a pagina 9 di questo numero).

Novità anche sul Sistri (il Sistema per la tracciabilità dei rifiuti): è previsto per i produttori di rifiuti che hanno fino a 10 dipendenti (per i quali l'operatività del Sistri sarebbe dovuta decorrere dal 2 gennaio 2012) un nuovo termine non antecedente al 1° giugno 2012.

Il decreto istituisce poi un credito d'imposta, per il 2011 e 2012, in favore delle imprese che finanziano progetti di ricerca in università o enti pubblici di ricerca e per ogni lavoratore assunto a tempo indeterminato nelle regioni del Mezzogiorno nei dodici mesi successivi all'entrata in vigore del disegno di legge di conversione del decreto.

Vi sono modifiche alla disciplina di riscossione dei crediti tributari, in particolare sui termini che consentono l'imposizione di ipoteca e l'espropriazione di immobili. È infine consentito agli agricoltori di cedere a istituti finanziari i crediti da loro vantati e derivanti dal possesso dei titoli di pagamento diretto previsti dalla pac.

Le modalità della cessione saranno definite con un decreto del ministro dell'agricoltura, di concerto con quello dell'economia e finanze, entro 60 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento.

L.M.